

Dopo le evasive risposte della direzione aziendale sui programmi di sviluppo

Sciopero di 2 ore e assemblee in tutti i reparti della IBP

Lo ha deciso ieri mattina il Consiglio di fabbrica che ha elaborato un documento di protesta. L'azienda aveva rinviato al giugno 1977 tutte le decisioni per nuovi investimenti - Il 15 dicembre altre tre ore di sciopero

SPOLETO - Dopo l'esclusione dell'ENEL

Ora serve un'azienda efficiente per acqua gas e luce

La sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato il decreto del ministro dell'Industria per il passaggio all'ENEL della Azienda elettrica municipalizzata di Spoleto (ed ha pertanto riconosciuto valide le ragioni addotte dal Comune contro lo stesso provvedimento governativo) ha riproposto la necessità della costituzione di una Azienda municipalizzata che raccolga i servizi relativi ad acqua, gas e luce. Su questo problema è aperto il confronto tra le forze politiche locali che dovranno anche in presenza di una presa di posizione dell'ENEL che ha sollecitato all'amministrazione comunale l'attuazione della sentenza del Consiglio di Stato.

Sulla questione il compagno Manrico Rossi, capo gruppo del PCI al Consiglio comunale di Spoleto, ci ha detto: «È chiaro che esiste un obbligo civico e morale di tornare in possesso del cospicuo patrimonio costituito dalla Azienda elettrica, in particolare della centrale del Consiglio di Stato che ha coronato vittoriosamente una nostra lunga battaglia che acquista valore nazionale.

«Per questo — prosegue il

compagno Rossi — nel recente dibattito al Consiglio comunale come gruppo comunista abbiamo sostenuto l'esigenza della costituzione di una Azienda municipalizzata che raccolga i servizi di acqua, gas e luce. Riteniamo in una unica azienda acqua, gas e luce si garantirebbe una funzionalità ed efficienza delle spese di esercizio e nello stesso tempo si libererebbero i cittadini dalle onerosità dell'ENEL ed a sedi diverse per ciascuno dei servizi.

È importante anche rilevare che un eventuale adeguamento delle tariffe potrebbe più agevolmente essere finalizzato al potenziamento del servizio. Una ipotesi di questo tipo non può essere accusata di antieconomicità come da qualche parte si è tentato di fare.

«Occorre invece fare presto — conclude Rossi — e giungere ad una decisione che sia conforme agli interessi della collettività: ogni rinvio sarebbe dannoso».

g. f.

I risultati della votazione per il rinnovo degli organi collegiali in 7 istituti di Perugia

Confermata la scelta a sinistra

Il 48% dei consensi alle liste studentesche di unità antifascista (16 seggi) - Aumentano i voti di Comunione e Liberazione a spese delle liste di centro e di destra - Calma e scarso entusiasmo hanno caratterizzato la prima tornata elettorale nelle scuole - Inferiore all'anno scorso la percentuale dei votanti

PERUGIA, 6. Confermata la scelta a sinistra. Nella votazione di Perugia dove ieri si è votato per il rinnovo dei consigli di istituto i risultati elettorali sono stati quasi pienamente riconfermati i dati ottenuti lo scorso anno. Le liste di unità antifascista hanno raccolto il 48% dei consensi conquistando 16 seggi, le liste moderate il 31% e quelle di estrema destra il 19%. Il 48% di consensi e Liberazione il 9,8 per cento con un seggio. Questa la distribuzione per istituto.



Studenti e genitori votano per i nuovi consigli scolastici

LICEO CLASSICO: Unità antifascista 1, Centro 2, Estrema destra 1. GEOMETRI: Unità antifascista 3, Estrema destra 4, altri niente. SCIENTIFICO ALESSI: Unità antifascista 2, Centro 2, TECNICO COMMERCIALE: Unità antifascista 2, Centro 1, Comunione e Liberazione 1. MAGISTRALE: Unità antifascista 2, Centro 1, Tecnico femminile: Unità antifascista 2, Centro 1.

Non sono ancora disponibili i risultati elettorali completi per poter valutare con precisione il grado di partecipazione dei genitori e degli studenti a livello provinciale; e bisogna aggiungere che deve ancora votare una buona parte delle scuole. L'unico dato sicuro in nostro possesso è quello relativo alle elezioni della rappresentanza studentesca in sette istituti superiori di Perugia città (Classico, Scientifico e Alessi, Tecnico Commerciale, Tecnico per geometri, Tecnico Industriale, Magistrale, Tecnico femminile). È un campione sufficientemente rappresentativo perché si riferisce a 5.301 studenti, provenienti in buona parte anche dalla provincia.

Si metteranno a confronto i dati di quest'anno con quelli dello scorso anno relativi allo stesso gruppo di istituti. La percentuale dei votanti, il 48,3%, è stata inferiore del 6,7% rispetto a quella dello scorso dicembre.

Il dato è sintomo indubbiamente di stanchezza e di sfiducia anche se ha inciso marginalmente l'alto indice di partecipazione che è rilevante proprio per quegli istituti come il Geometri e l'Industriale dove si registrano le percentuali più basse, rispettivamente il 32,8 e il 28,2%.

Se si tiene conto della sfiducia di cui si parlava si comprende come gli studenti (e il discorso è valido anche per i genitori) non siano dis-

sposti ad un sacrificio di tempo e di denaro (i trasporti pubblici festivi offrono pochissime corse in orari molto distanti mentre il prezzo della benzina consiglia di utilizzare il mezzo privato).

Questo invita a una considerazione che passa valore anche per il prossimo anno: o si ottiene dal ministro o dal provveditore degli studi una data unica almeno a livello provinciale dando modo agli enti locali di approntare i necessari mezzi di trasporto oppure bisogna far votare gli studenti in una normale giornata di lezione (ma occorre cambiare la legge elettorale).

Se la percentuale dei votanti rimane così bassa perde il significato la rappresentatività

dei eletti e si rischia di annegare tutto in un circolo perverso che va dalla poca rappresentatività alla scarsa incidenza alla sfiducia al senso di inutilità della rappresentanza così poco rappresentativa.

Tenuto conto della bassa percentuale e riferendo il risultato ad una tornata a pure consistente a favore (ed interessante) si può fare un'analisi degli orientamenti delle masse giovanili studentesche a Perugia. Viene confermata ma non accresciuta la scelta a sinistra: le liste di unità antifascista (che raccoglievano in sostanza i compagni della FGCI e del gruppo) hanno ottenuto il 48% dei voti (l'anno scorso il 50,7%); le liste di orientamento moderato il 31% (lo scorso anno il 36,6%); quelle di estrema destra il 19,4% (il 14,7% lo scorso anno).

Il dato nuovo che deve fare riflettere è quello di Comunione e Liberazione, che passa dal 2,6% dello scorso anno all'attuale 9,8% (con una lista di circa mille voti). La conquista di un seggio al Tecnico Commerciale. In questi settori si è verificata una inversione della prima tornata elettorale: è Comunione e Liberazione, che erode i consensi sia alle liste di centro che a quelle di estrema destra.

Il dato di C.I. è tanto più significativo in quanto si riferisce ad una tornata elettorale (negli altri 3 non si è presentata). Le dimensioni di questa associazione sono peraltro ancora minoritarie tra i giovani: la questione va guardata con realismo e con obiettività. Il dato elettorale andrà comunque completato domenica prossima con i risultati degli istituti. Si cercherà di valutare ancora una volta il dato riguardante i genitori.

Stefano Miccolis

Iniziativa a Terni e Perugia in preparazione della Conferenza regionale

Impegno unitario per superare la grave stasi nell'edilizia

Dibattito su «Casa e centri storici» alla XX Settembre - Relazione dell'assessore regionale Giustinielli - Interventi di Proietti e Bartolini - Oggi assemblea nel capoluogo

TERNI, 6. Si è tenuto sabato mattina, presso la Sala XX Settembre del Comune di Terni, il primo degli incontri partecipativi che la Regione dell'Umbria ha inteso avviare con le varie organizzazioni politiche, sindacali, sociali, operative e culturali, in preparazione della conferenza regionale sulla «Casa e Centri storici» che si svolgerà a Perugia nei giorni 16, 17 e 18 del mese di dicembre.

Sono intervenuti a questo primo incontro il presidente regionale della regione, il SUNIA e il Movimento cooperativo di abitazione e produzione e il segretario dell'Assessorato regionale Giustinielli, che ha presieduto l'incontro, ha richiamato il processo che ha portato la Regione a promuovere questa iniziativa che oggi rappresenta non il risultato finale di un dibattito interno, ma un momento di riflessione generale preparato attraverso una partecipazione di tutti gli operatori interessati e che costituirà il punto di partenza per una politica unitaria della Regione nel settore edilizio, che vede inquad-

drati in un'ottica comune i problemi delle nuove costruzioni e per gli interventi nel patrimonio esistente.

Naturalmente i temi toccati dalla conferenza regionale sono inseriti nel quadro più ampio della situazione generale del settore edilizio, che attraversa un momento assai critico dovuto alla generale situazione congiunturale, «effetti degli aumenti dell'edilizia», ma soprattutto alla carenza di un quadro legislativo nazionale coordinato che vede il settore organizzato in problemi di un nuovo regime urbanistico, di una regolamentazione dell'attuale giunta di governo, di un piano pluriennale conciso per l'edilizia residenziale, capace di promuovere un processo evolutivo di tutto il settore operativo.

Nella discussione, molto ampia ed articolata, sono poi intervenuti Proietti e Bartolini del Movimento cooperativo. Emozioni del SUNIA, Amici del Sindacato costruttori e linee e la proposta che gli enti locali e gli IACP tendono formulare per superare l'attuale momento di crisi.

TERNI - Con una serie di iniziative i socialisti preparano l'assise provinciale

Il PSI verso il congresso

Articolate proposte in materia economica offrono la possibilità di un ampio dibattito anche a livello locale - Ribadita la positività della maggioranza di sinistra nella regione - Il ruolo dei socialisti - Il programma dei lavori pre-congressuali

TERNI, 6. L'approvazione, da parte del Direttivo della Federazione del PSI di Terni, del documento sulla base del quale si svolgerà la discussione nei prossimi congressi di sezione (previsti per il 17, 18 e 19 dicembre), comunisti che si terranno l'8 gennaio) e comprensori (il 16 gennaio) e per il congresso provinciale, ha avuto un'eco che si è estesa al 22 e 23 gennaio, consente di accennare ad alcuni dei temi centrali che saranno oggetto di dibattito per i comunisti, ma che fanno anche parte della discussione che si svolge nei partiti sulle prospettive, sulla situazione del paese e della regione.

Anche se non è possibile richiamare tutti gli elementi contenuti nel documento, è possibile avanzare, tralasciando anche punti importanti, ad esempio una serie di proposte in materia economica, alcune considerazioni.

Le tesi socialiste riecheggiano in larga misura gli argomenti contenuti nella relazione, nel dibattito e nel documento conclusivo dell'ultima sessione del comitato centrale del PSI. L'interrogativo di partenza, che supera in positivo una astratta contrapposizione fra questioni di contenuto, tipica di polemiche che appartengono ad una recente stagione politica, riguarda invece la partita di bilancio, la data fra il quadro politico odierno e la prospettiva a medio e lungo termine.

È un punto positivo, in questo senso, il far discendere dalla gravità della crisi l'esigenza di un governo di emergenza, che possa fine ad un'operazione di sintesi, un documento socialista non è lena, «formule subordinate», non prende quindi in esame altre soluzioni diverse da quella del governo di emergenza, respingendo esplicitamente l'ipotesi della costituzione di un governo DC-PSI, con il appoggio esterno del PCI, «che ripercorrerebbe in modo negativo per il nostro partito l'esperienza del 1975». L'esperienza politica del centro sinistra, questa proposta, vagheggia un'alternativa, l'obiettivo integralista del mantenimento dell'equilibrio del partito scudocrociato, mentre è proprio il superamento della condizione egemonica della DC una condizione primaria per affermare nuovi equilibri.

Da questo punto di vista, le motivazioni con cui si giudica, per l'immediato, inattuabile la strategia dell'alternativa, è incomprensibile, che il risultato della partita A-PSI sono praticamente due, «lo snobbismo delle forze esterne fra la forza comunista e la componente socialista e laica», inoltre «la teorizzazione comunista del compromesso storico» ripropongono due posizioni che sono emerse con insistenza anche nel recente comitato centrale socialista: l'inconducibilità fra strategia dell'alternativa e quella del compromesso

storico e la funzione del «polo socialista».

Sul primo punto ci limitiamo ad affermare che c'è in pieno un dibattito, che non parte da zero e che riguarda la concezione della democrazia che deve stare alla base dell'opera del movimento operaio. Su questo non saranno certo i comunisti a rifiutare il confronto.

Sul secondo punto sembra di poter avvertire che l'obiettivo è quello del riequilibrio dei rapporti di forza nella sinistra italiana. Ora, il documento del PSI afferma che «il partito socialista non può essere né forza di mediazione né può occupare un presunto spazio fra un'area conservatrice e moderata e un'area di classe». «Problema primario del PSI è quello di quello della riappropriazione dello spazio ideologico e culturale che gli è proprio». «Così è partita alla walla di Bologna, Mercoledì prossimo si riunirà il consiglio direttivo di via Solferino per ratificare o respingere. Per ora, squadra affidata a Cardillo mentre gli si parla di Suarez o Mabbini come nuovo trainer.

È proprio il caso di dire che la sfortuna si sta abbattendo contro i giocatori rossoverdi. La partita di ieri è stata una sconfitta. La fotografia esatta del momento non è della Ternana. Due reti annullate sullo zero a zero, secondo l'obiettivo, ha davvero dell'incredibile. Un arbitraggio quello dei signor Prati, di Parma, veramente incomprensibile, che ha avuto il suo culmine quando ha concesso il rigore al Monza che ha determinato il risultato della partita. Avrebbe dovuto punire il giocatore monzese per simulazione di fallo, ha decretato, invece la sconfitta per la Ternana.

Quando si sbaglia si paga! Al Perugia è toccato confermare questo detto in tutta la sua validità. Una squadra, quella bianco-rossa, che se non avesse fallito clamorosamente nel primo tempo reti fatte, avrebbe potuto chiudere la prima frazione della partita sul 2 o 3 a 0. Invece a 4 minuti dal termine è arrivato il pareggio calabrese per opera di un um-

brano purosangue, quel Banelli che era stato incaricato di consegnare l'arbitro Novellino. Sia ben chiaro calabresi hanno legittimato il risultato del secondo tempo, prendendo decisamente l'iniziativa del gioco che si è concretizzato a 5 minuti dal termine dell'incontro con la rete del terzino giallo-rosso. Nelle ultime 4 partite il Perugia ha collezionato 2 pareggi interni e altrettante sconfitte esterne.

Periodo di crisi? La risposta è un no sicuro e perentorio. Casomai se crisi c'è solo di risultati. Con i calabresi non giocando una delle migliori partite, hanno impensierito spesso il portiere e a volte lo hanno addirittura graziato con palloni che erano più difficili da buttare fuori che dentro la rete avversaria. Marconini, dall'altra parte, in tutta la partita ha raccolto solo il pallone in rete a 5 minuti dalla fine e ha vissuto il brivido del gol. Il secondo tempo è stato colpito da Azroppi. Se gli attaccanti avversari non tirano è segno evidente che la difesa umbra controlla bene.

Quello che manca al Perugia attuale è la carica dinamica del centrocampo e la conseguente mancanza di suggerimenti per le punte. Agropoli, Vannini e Curti stanno attraversando un periodo di forma tutt'altro che confortante e la squadra è risentita decisamente. Il monito di quanto da noi esposto lo sarà avvertito nel pallone venerdì la domenica precedente, quando il Perugia spera a Verona. I 3 giocatori sopra

E' nata a Foligno una nuova associazione per il teatro, originale ed eclettica

Un laboratorio dei linguaggi

Si vogliono approfondire le varie forme espressive ed artistiche - Vediamo come

PERUGIA, dicembre. Associazione «Il laboratorio»: nulla a che vedere con «biscotti e proiettili»: esso non ha un qualche legame con la bottega artigianale che elabora pazientemente le proprie tecniche e le perfeziona. Il nome per esteso dell'Associazione, sorta recentemente a Foligno su iniziativa del «teatro movimento» è «Il laboratorio dei linguaggi». Per comprendere meglio di cosa si tratti è forse opportuna una ulteriore puntualizzazione: la «cooperativa Teatro movimento», i musicisti «del UMU sinistri», l'ARCI e l'ENDAS regionali e la lega regionale delle cooperative (i soci fondatori dell'associazione) intendono, con «il laboratorio», approfondire la ricerca e la sperimentazione sulle diverse forme espressive ed artistiche.

Dall'analisi della comunicazione teatrale, al cinema, alla musica, ai burattini ed all'animazione in genere, alla fotografia ecc. Una ricerca attraverso la quale approfondire in tutte le direzioni i singoli mezzi di comunicazione.

Uno dei promotori dell'iniziativa, Petri, ci spiega: «Noi ad esempio affrontiamo la ricerca nel campo del burattino» non esclusivamente dal punto di vista dell'uso teatrale o per qualsiasi altra forma espressiva dei pupazzi,

andiamo anche allo studio degli stessi materiali usati, delle caratteristiche tecniche e delle capacità espressive dei «materiali».

Una ricerca ed una sperimentazione che viene fatta promuovendo contatti diretti con il pubblico. Nello «smontare» in maniera analitica un lavoro teatrale assieme al pubblico, il dibattito non avviene esclusivamente ai contenuti del lavoro, ma viene spinto alla ricerca della logica che guida l'uso di un determinato linguaggio e di una particolare ritmica della battuta. Il contatto diretto con il pubblico nel corso della ricerca diviene quindi parte integrante della ricerca stessa e un momento di verifica dei primi risultati ottenuti.

Oltre al metodo, nuovi sono soprattutto gli obiettivi del lavoro del «laboratorio»: «Noi intendiamo portare avanti — afferma sempre Petri — una sperimentazione verso l'uso interno e basata su nostre esperienze con progetti verso l'esterno attraverso il lavoro diretto con la gente. Un lavoro che sia interessante o lavori nel campo dell'espressione artistica, la nostra esperienza». L'associazione è infatti aperta anche dal punto di vista statutario: qualsiasi organizzazione o gruppo può infatti aderire ed entrare nella ge-

Dopo la quarta sconfitta consecutiva dei rossoverdi

Fabrizi se ne va ma i problemi restano quasi tutti

Anche il Monza ha trovato i due punti ai Libertari e con queste sono state le sconfitte consecutive subite dalla Ternana. Fabrizio alla fine della partita, ha rassegnato le dimissioni e l'iniziativa è stata assunta dall'allenatore di Bologna, Mercoledì prossimo si riunirà il consiglio direttivo di via Solferino per ratificare o respingere. Per ora, squadra affidata a Cardillo mentre gli si parla di Suarez o Mabbini come nuovo trainer.

È proprio il caso di dire che la sfortuna si sta abbattendo contro i giocatori rossoverdi. La partita di ieri è stata una sconfitta. La fotografia esatta del momento non è della Ternana. Due reti annullate sullo zero a zero, secondo l'obiettivo, ha davvero dell'incredibile. Un arbitraggio quello dei signor Prati, di Parma, veramente incomprensibile, che ha avuto il suo culmine quando ha concesso il rigore al Monza che ha determinato il risultato della partita. Avrebbe dovuto punire il giocatore monzese per simulazione di fallo, ha decretato, invece la sconfitta per la Ternana.

Quando si sbaglia si paga! Al Perugia è toccato confermare questo detto in tutta la sua validità. Una squadra, quella bianco-rossa, che se non avesse fallito clamorosamente nel primo tempo reti fatte, avrebbe potuto chiudere la prima frazione della partita sul 2 o 3 a 0. Invece a 4 minuti dal termine è arrivato il pareggio calabrese per opera di un um-

«Giornata musicale» al «Tiffany» di Terni promossa dalla FGCI

TERNI, 6. La FGCI e la sezione comunista «Diamanti» hanno organizzato per domenica 13 dicembre, alla discoteca Tiffany (quartiere Polymer) una giornata dedicata alla musica ed alle giovani generazioni.

Alle ore 15.30 verrà proiettato un film concernente gli anni Illimati, Giorgio Gaslini, Lello Randi, Ivan Della Mea ed altri musicisti. Seguirà un dibattito sulla questione giovanile con Maurizio Marini, segretario provinciale della Federazione e Paolo Raffinelli, segretario regionale della FGCI. Alle ore 21 si svolgerà uno spettacolo musicale con la partecipazione della cantante folk Giovanna Marini.

I programmi di radio UMBRIA

ORE 7: Apertura; 7.45: Giornale; 8.15: Rassegna stampa; 9: Miscelanea; 12.45: Giornale 2; 13: Discoteca; 14: Scorpioni; 15: Tutto su l'equo canone; 16: Contro; 17: America; 17.15: Parlamento; 18: Folk live; 18.45: Giornale 3; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Musica e teatro; 21: Dedicato; 22.45: Giornale 4; 23: Radio Umbria Jazz.

I CINEMA

TERNI: Sussurro nel buio; PIEMONTE: Porgi l'altra guancia; SUDANESI: Brucchi da co-pente passione; POLITEAMA: 5.30 e 8.30; VERDI: Tutti gli uomini del presidente; FIANNA: Mimi Buzoni; PRIMAVERA: Racconti immorali; PERUGIA: TURRENO: Police Python 358; LILLI: Bestia che non si soppa in giro (V.M. 14)

MIGNON: Oh, Serafin! MODERNISSIMO: Rob'n e Merlan; FAVONE: 2001: La seconda volta; LUX: L'eroe della strada; FOLIGNO: Forni e Soriani; IL LABORATORIO: L'ora dei Forni e di Fernando e Soianes; VITTORIA: Sottovoce volante; SPOLETO: MODERNO: MASO; TODI: COMUNALE: Quelli che contano